

redimere. L'uso di tale parola è già segno di molta confusione di mente e di grande inscienza del presente momento storico. Ma ci sono terre naturalmente italiane non ancora politicamente tali. Però non v'ha nulla di meno proprio a renderle tali che le cospirazioni interne e i clamori dell' *Italia irredenta*. Uno Stato grande, com'è oramai l'Italia, n'è reso debole. Io credo, che quanti Italiani v'ha in codeste regioni desiderosi davvero di vederle unite col Regno d'Italia dovrebbero, prima e più di tutti, giudiziosi come si mostrarono sempre, respingere apertamente ajuti tanto fallaci e strepiti tanto vani, volti a tutt'altro intento che a quello che annunciano. Il sentimento civile e serio, ch'essi così esprimessero, gioverebbe forse a raddrizzare la politica del Regno. Un fine seriamente pensato e costantemente voluto è un mezzo efficace di ordine e di vigore, così in una singola persona come in una nazione. L'Italia, che si chiama irredenta, potrebbe rendere questo servizio a quella redenta, e trarla fuori, coll'additarle sè, dalla fiacca confusione in cui si dibatte e si consuma.

L'Europa è in questa curiosa situazione, che nessuno vi sente sicurezza di pace lunga, e pure nessuno vede ragioni determinate di guerra prossima. Il vero è, che tutto l'oriente di essa, a similitudine